

L'ex segretario Fimmg ha battuto lo sfidante Roberto Lala ed è stato rieletto dai medici della capitale

Roma, l'Ordine conferma Falconi

Naufraga la larga intesa tra Milillo e Lusenti - E Cortesini vince ancora tra i dentisti

Poco hanno potuto le larghe intese tra Fimmg e Anaao nazionali, la simpatia verso lo sfidante Roberto Lala implicitamente espressa dal vertice Fnomceo e la trasversalità della lista avversaria. Mario Falconi, medico di famiglia già segretario Fimmg e presidente uscente di Roma, è stato confermato dalle urne del 10-12 ottobre scorso leader dell'Omceo.

La squadra "Professionalità e lavoro medico" - cui era collegata per gli odontoiatri la lista capitanata da Claudio Cortesini, riconfermato - ha incassato la vittoria da un numero di votanti leggermente superiore a quello registrato nella scorsa tornata: 600 camici bianchi in più, che salgono a mille contando i dentisti. Nel complesso, tra medici e odontoiatri hanno votato circa 6.400 professionisti. Una manciata, per un Ordine - il più grande d'Italia e d'Europa - che registra in tutto 40mila iscritti. Non a caso, come primo punto programmatico della lista "Amici" ("Adesso medici insieme custodi

d'Ippocrate") capitanata da Lala, figurava proprio una revisione del sistema elettorale, con il via libera alla votazione elettronica ed eventualmente alle urne decentrate.

Chissà se Falconi si dimostrerà sensibile su questo tema, che nel suo programma non compariva. Quel che è certo è che, per il resto, i due "manifesti" elettorali erano simili: lotta al precariato e gestione del contenzioso in primis. Già vicepresidente di Falconi, segretario Fnomceo e segretario del Sumai, Lala aveva deciso di creare una lista alternativa per rispondere a un'«esigenza di rinnovamento» che portasse a recuperare in pieno il rapporto medico-paziente. Con lui, una squadra composta di convenzionati, universitari e ospedalieri. In più, il "jolly" dell'appoggio pieno ed esplicito di Giacomo Milillo e di Carlo Lusenti, al vertice rispettivamente di Fimmg e Anaao; in controtenden-

za rispetto all'avallo che i corrispondenti sindacati locali avevano riservato a Falconi. E quest'ultimo non ha nascosto la propria soddisfazione per un successo ottenuto in un clima di confronto rovente. «Evidentemente - ha commentato togliendosi gli ultimi sassolini dalle scarpe - le larghe intese, quelle vere, erano nella mia lista». Una lista che in buona parte conferma

l'attuale consiglio direttivo. Con in più presenze eccellenti - come il chirurgo Massimo Martelli, sfidante di Falconi alle precedenti elezioni - e con la proposta

per la vice-presidenza di Donato Antonellis.

Dal suo punto di vista, Falconi raccoglie i frutti di quanto seminato: «Ha pagato il lavoro dei tre anni precedenti - ha commentato a caldo - che è stato evidentemente apprezzato dal mondo medico romano. Punteremo a dare dignità all'Ordine e a tutti gli iscritti, perse-

guendo sempre l'interesse dei pazienti, soprattutto i più fragili. Da anni chiediamo l'istituzione di un'Authority cui possano rivolgersi sia i cittadini che i medici, spesso vittime di attacchi ingiustificati da parte dei media».

In carriera, il presidente aveva le iniziative già avviate: dal progetto "Accordia" per la risoluzione delle controversie all'Osservatorio "Orme" sulla responsabilità medica. Fino alle ultime indagini su precariato e medicina difensiva. «Mi candido - aveva detto Falconi alla vigilia del voto - per concludere un percorso già bene avviato». Ma dalla sua parte, a credere alle prime dichiarazioni, avrà anche la lealtà dichiarata da Lala. Che offre alla compagine vincente la disponibilità a lavorare insieme «a favore dell'intera categoria: la collaborazione, per quanto mi riguarda, è non solo opportuna ma necessaria». Chissà che non gli faccia buon'pro per le votazioni del prossimo triennio.

Barbara Gobbi

Hanno votato
6.400 professionisti